



Aspin 2000 / TRR

AZIENDA SPECIALE
per l'internazionalizzazione
e l'agroalimentare
Camera di Commercio di Pesaro e Urbino

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2019

(approvato con delibera n°42 del CDA n° 5 del 19/10/18)

PREMESSA

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Nel 2017 l'economia mondiale ha dato segni di ripresa più vivaci, crescendo a un tasso del 3,8%, con previsioni di consolidamento nell'anno in corso. Tuttavia permangono molti elementi di incertezza, soprattutto legati agli sviluppi di una possibile guerra commerciale tra le principali economie e al protrarsi di altre tensioni geopolitiche.

I paesi emergenti continuano a essere il motore principale della crescita globale. In Cina e India la ripresa è stata sostenuta da un robusto incremento dei consumi privati e dalle esportazioni nette, che invece nel 2016 avevano avuto un andamento negativo. L'aumento dei prezzi delle materie prime ha indotto un'inversione del ciclo negativo sia in Russia, nonostante il protrarsi delle sanzioni, sia in Brasile. Segnali di rafforzamento della ripresa si sono avuti anche nei paesi avanzati.

Negli Stati Uniti il PIL è cresciuto del 2,3% nel 2017 e ne è prevista un'accelerazione al 2,9% nel 2018, mentre nei paesi dell'Area dell'euro la crescita dell'anno scorso (2,3%), largamente sostenuta dalla domanda interna e dall'aumento dei prestiti a famiglie e imprese, dovrebbe mantenersi sugli stessi livelli anche per il 2018, seppure con differenze fra i singoli paesi. La Germania e soprattutto la Spagna sono le economie maggiormente in ripresa, con ritmi di crescita superiori alla media europea, mentre la Francia e l'Italia dovrebbero restare sotto la media.

In base alle stime disponibili per il prossimo biennio, il differenziale di crescita a favore delle economie emergenti, che si era ridotto durante la "grande crisi" iniziata nel 2008, accenna nuovamente ad ampliarsi, facendo intravedere la

possibilità del ritorno a una fase di convergenza nei livelli di sviluppo, che è però fortemente esposta al rischio di essere bloccata dalla guerra commerciale.

Con il miglioramento del contesto economico, i prezzi delle materie prime, che erano fortemente diminuiti nell'ultimo quinquennio, hanno ripreso ad aumentare. Un incremento consistente è stato registrato dal prezzo del petrolio, che ha toccato i 65 dollari a barile a gennaio 2018, assestandosi poi su livelli intorno ai 50 dollari (maggio 2018).

La ripresa dell'economia mondiale ha stimolato nel 2017 un'accelerazione degli scambi di beni e servizi, cresciuti del 4,9% in volume. Le stime del FMI prevedono un andamento simile anche per il 2018-19, ma si tratta comunque di tassi sensibilmente inferiori a quelli del ventennio precedente alla crisi globale, il che avvalorava l'ipotesi di un abbassamento strutturale dell'elasticità degli scambi rispetto alla produzione.

Inoltre hanno frenato il commercio gli evidenti segnali di un ritorno a forme di protezionismo, che sono apparsi prima ancora delle misure aggressive di politica commerciale adottate dal governo statunitense nei primi mesi del 2018 e delle conseguenti ritorsioni.

Il rallentamento degli scambi non si è tuttavia manifestato con la stessa intensità in tutte le aree del mondo. Confrontando i livelli medi dell'elasticità delle importazioni rispetto al reddito tra il decennio precedente alla crisi economica globale e il periodo 2012-17, si nota che nei paesi avanzati europei questo rapporto è aumentato. Nei paesi emergenti, e soprattutto in quelli asiatici, invece, l'elasticità si è ridotta considerevolmente, fino a scendere a un valore al di sotto dell'unità.

Nel 2017 tutte le aree geo-economiche hanno mostrato incrementi nei volumi di merci esportate e importate, a esclusione dei paesi del Medio Oriente, nei quali l'aumento delle quotazioni petrolifere non è ancora riuscito a contrastare

l'andamento negativo delle economie e a stimolare le importazioni, anche per effetto delle politiche intraprese da alcuni tra questi paesi.

Le tensioni tra Stati Uniti, Cina, Unione Europea e altri paesi, sommate alle incertezze legate alle varie crisi geopolitiche, stanno generando forti preoccupazioni sul futuro delle relazioni commerciali internazionali: per la prima volta dall'istituzione dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), si paventa una guerra commerciale tra le principali economie, dove ad azioni unilaterali di "difesa commerciale" rischiano di seguire misure ritorsive da parte dei paesi colpiti. Una spirale di questo tipo potrebbe ostacolare il consolidamento della ripresa dalla più grave crisi economica del dopoguerra e sancire il collasso definitivo del regime multilaterale, governato dall'OMC.

Negli ultimi anni l'Unione Europea è stata interessata da turbolenze interne ed esterne che ne hanno minacciato la stabilità, la coesione e, alle volte, hanno contribuito a mettere in discussione lo stesso progetto di integrazione europeo. La perdurante debolezza dello scenario economico si è combinata con i problemi irrisolti delle istituzioni europee, con quelli legati agli arrivi dei migranti in alcuni paesi e con le difficili trattative sulla Brexit, creando una crescente disaffezione verso l'idea di un'Europa unita e molte difficoltà di natura politica.

In controtendenza rispetto al rallentamento a livello mondiale, l'Unione Europea continua a difendere l'importanza del libero scambio come vettore di crescita, prosperità e condivisione di valori comuni. In linea con questo approccio, nel 2017, ha firmato nuovi accordi e ha iniziato altri negoziati, anche per aggiornare accordi già in vigore, come ad esempio quello con il Messico. Sono invece in una fase di stallo le trattative con gli Stati Uniti per la Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP).

L'Italia

Nel 2017 il PIL dell'Italia è aumentato dell'1,5%, il tasso più alto degli ultimi sette anni ma ancora inferiore a quello del complesso dell'Eurozona (2,4%) e dei suoi maggiori Paesi: in Spagna, Germania e Francia l'incremento è stato rispettivamente pari al 3,1, al 2,2 e all'1,8%. Il differenziale di crescita tra il PIL italiano e quello dell'Eurozona si è comunque lievemente ridotto rispetto al 2016, a 0,8 punti percentuali.

Nelle previsioni della Commissione europea nel 2018 l'attività economica si espanderebbe a tassi sostanzialmente invariati rispetto al 2017, sia in Italia sia nella media dell'Area dell'euro.

Nel 2017 la ripresa del PIL dell'Italia è stata trainata dalla domanda nazionale, favorita dalle condizioni favorevoli di accesso al credito e dalle politiche per il rilancio degli investimenti. Anche la domanda estera netta ha fornito un contributo positivo alla crescita (0,2%).

In termini quantitativi nel 2017 la crescita delle esportazioni di beni e servizi (5,4%) ha superato la media mondiale e, per la prima volta dopo sei anni, anche quella dell'Eurozona. In particolare, le esportazioni di beni in volume hanno continuato ad aumentare a un tasso superiore a quello della domanda proveniente dai loro paesi di destinazione.

La migliore capacità di tenuta rivelata dalle esportazioni italiane negli ultimi anni riflette, da un lato, il rallentamento della spinta espansiva dei paesi emergenti; dall'altro, un'evoluzione più favorevole della domanda mondiale, che si è orientata maggiormente verso i prodotti di specializzazione dell'industria italiana.

Il contributo più rilevante è giunto proprio dai cambiamenti nella distribuzione merceologica della domanda. Da un lato, alcuni prodotti tradizionali di specializzazione delle esportazioni italiane, diversamente da quanto accaduto negli anni duemila, hanno accresciuto il loro peso nei modelli di consumo delle

famiglie, manifestando il successo del made in Italy anche tra i ceti medi dei Paesi emergenti. Dall'altro, il modello di specializzazione delle esportazioni italiane si è parzialmente trasformato, facendo emergere nuovi vantaggi comparati in settori, come la farmaceutica, caratterizzati da una domanda mondiale dinamica.

Passando a considerare i primi dati disponibili sul 2018, si intravede in Italia un rallentamento dell'attività economica, in particolare nel settore manifatturiero, e le prospettive future sono oscurate dal deterioramento delle relazioni economiche internazionali. Nei primi quattro mesi del 2018 sia le esportazioni sia le importazioni di merci hanno fatto registrare un'attenuazione della loro crescita tendenziale.

Nel primo trimestre del 2018, in un contesto di rallentamento degli scambi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, è cambiata anche la distribuzione geografica. Le esportazioni verso l'Unione Europea sono aumentate più della media, mentre quelle verso gli Stati Uniti sono rimaste stazionarie e quelle verso l'Asia orientale (Cina, Giappone, Hong Kong) hanno subito una netta flessione. Tra i mercati emergenti, hanno continuato a crescere molto rapidamente le esportazioni verso il Brasile, l'India e il Sud Africa.

Le Marche e Pesaro-Urbino

Nel 2017 Pesaro ha confermato il trend di crescita dell'export con un +1,2%. Con oltre 2,5 miliardi di merci vendute all'estero, la performance della provincia di Pesaro-Urbino è migliore della media marchigiana (-1,9%).

Ormai da oltre quattro anni le nostre aziende continuano a percorrere la strada della crescita sui mercati esteri: dopo un incremento dell'11,4% nel 2015 e del 4,6% del 2016 continuare a migliorare è il segnale che le imprese pesaresi hanno prodotti di qualità e sono strutturate per affrontare i mercati esteri.

Le aziende locali consolidano la produzione su mercati di riferimento e incrementando i clienti nei paesi del centro Europa. Il primo Paese di sbocco è la Francia (+5% con 305 mln), poi la Germania che fa registrare un +17% con 258 mln di merci fatturate. Seguono gli Stati Uniti (-7,9% con 197 mln), la Spagna (+15% con 144 mln). Poi Svizzera, legato al buon andamento del tessile (+19% con 118 mln) e Polonia (+20% con 102 mln). Il Regno Unito perde un 15% (92 mln) di giro di affari, un calo legato alla Brexit. Torna a crescere la Russia del 13% con 79 mln di merci esportate. Bene anche Cina (+28% e 63 mln).

E' la meccanica a trascinare l'export pesarese con un +8,1% e 728 mln di merci vendute. Gli Stati Uniti sono i primi compratori con 59, mln (-2,1%). La Francia seconda (58 mln -6%). Crescono la Germania (+18% e 55mln) e la Polonia (+30% con 51 mln). Bene anche la Spagna (+16%) e la Cina (+50%).

Tiene l'export del mobile con 317 milioni di euro di fatturati oltre i confini. La Francia è sempre il cliente migliore (+2,6% con 54,4 mln.), seguita da Stati Uniti (-5,1% con 33,5 mln.). La Russia torna il terzo mercato di riferimento e registra una crescita (+4,4% con 27,1 mln) mentre l'Arabia Saudita scende (-21,4% con 25 mln); performance positive anche in Germania (16,2 mln. e +5,5%) e Regno Unito (14,3 mln. e + 1,1%) nonostante la Brexit.

In crescita anche l'agroalimentare, sempre più settore chiave per l'economia del territorio, come brand di sviluppo. Sono stati esportati prodotti per 52,8 milioni di euro (+4,1%). Da registrare il grande exploit della Francia (+55% con 7,5 mln). Scende la Germania del 16,3% e 5,9 mln di prodotti esportati. Bene Spagna (+24% con 3,8 mln) e Regno Unito (+15,9% con 3,5 mln). Il tessile registra una flessione del 2,7% con 187 milioni di prodotti venduti all'estero. La Svizzera è il paese di riferimento che registra una crescita del 35% con 36,2 milioni di fatturati.

Anche nel primo semestre del 2018, le esportazioni della provincia di Pesaro-Urbino sono cresciute quasi il doppio della media italiana: +6,9% rispetto a +3,7% (nel confronto con il periodo gennaio-giugno 2017), un risultato eccellente che conferma un trend di crescita che dura ormai da diverso tempo. Il 'made in Pesaro-Urbino' ha infatti un appeal internazionale fortissimo e la continua crescita testimonia la capacità dei nostri imprenditori di presentarsi a livello internazionale con prodotti di qualità e innovativi.

La Francia (con 181 milioni) si conferma il primo mercato di sbocco, con una crescita del 16,4% rispetto al primo semestre 2017, così come la Germania è ancora al secondo posto, con 155 milioni e un balzo del 18,1%; terzo posto per gli Stati Uniti (96 milioni, -2,3%) e quarto per la Spagna (84 milioni, +12,8%).

L'ulteriore spinta all'export è arrivata dalla meccanica e, in particolare, dai prodotti in metallo (345 mln., +8,8%) e dai macchinari (373,2 mln., +4,5%), e anche dal settore del mobile (161,3 mln., +11,6%); molto bene anche il tessile, che ha scavalcato a metà 2018 la somma psicologica dei 20 milioni (21,0 mln., +14,6%), e gli articoli in gomma e plastica (67,9 mln., +20,5%).

PREMESSA al BILANCIO PREVISIONALE 2019

Il bilancio 2019 è stato redatto in base a quanto stabilito, relativamente alle attività di internazionalizzazione, nel decreto di riforma camerale.

A tale proposito è stato siglato un accordo operativo tra ICE-Agenzia e la CCIAA di Pesaro e Urbino/Aspin2000/TRR con l'obiettivo di mettere a sistema le rispettive competenze per preparare e accompagnare le PMI ai mercati esteri.

Con tale accordo/convenzione, la Camera di commercio, tramite la sua Azienda speciale Aspin 2000/TRR diventa non solo strumento sul territorio ma anche partner di ICE per la realizzazione di azioni a supporto delle nostre imprese all'estero.

Si sottolinea, tuttavia che lo schema di bilancio proposto presenta carattere di assoluta anomalia e di transizione, assumendo da un lato un prevalente significato di determinazione dei fabbisogni; dall'altro di indicazione di un programma provvisorio. Verrà comunque inoltrato alla CCIAA di Pesaro e Urbino che il primo novembre 2018 si accorperà nella "Camera delle Marche", ai cui organi spetterà l'approvazione del bilancio di previsione 2019 anche di questa Azienda speciale e la definizione di un programma più organico e definitivo.

Il processo di accorpamento è infatti in fase conclusiva, in base a quanto previsto dal decreto del MISE a livello regionale; vale a dire un'unica Camera di Commercio e la riduzione delle aziende speciali da cinque a tre, secondo una specializzazione settoriale.

AREA SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

SETTORE: MOBILE/ARREDO - MECCANICA

1) Sezione “Attività di informazione economica e supporto organizzativo/assistenza alle PMI per la preparazione ai mercati internazionali”

Descrizione	Importo Euro
1. Supporto e guida nella selezione di mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di internazionalizzazione; 2. Assistenza pre e post fiera (in Italia e all'estero); 3. Preparazione, assistenza e follow-up a missioni imprenditoriali all'estero; 4. Preparazione, assistenza e follow-up per incontri d'affari in Italia con operatori stranieri 5) Supporto per l'individuazione di finanziamenti/progetti regionali e/o nazionali a favore delle imprese che intendono internazionalizzarsi 6) Individuazione di programmi comunitari e assistenza per progettazione a valere sui fondi europei	
IMPEGNO FINANZIARIO BILANCIO AZIENDA	10.000,00

2) Sezione “Formazione”

Descrizione	Importo Euro
1) Corsi strutturati e seminari tecnici di alta specializzazione sulle regole del commercio internazionale in collaborazione con enti/società del sistema camerale	
IMPEGNO FINANZIARIO BILANCIO AZIENDA	20.000,00

3) Sezione “Iniziative da realizzare in collaborazione con ICE-Agenzia nell’ambito della Convenzione sottoscritta con CCIAA/Aspin2000/TRR”

Descrizione	Importo Euro
<p>Organizzazione di: eventi /BtoB/collettiva di imprese a Fiere internazionali all'estero, missione di imprenditori marchigiani all'estero, incoming di operatori nelle Marche, su delega anche di progetti nazionali promossi da ICE e/o progetti regionali promossi dalla Regione Marche, nell'ambito della convenzione sottoscritta tra CCIAA/Aspin/TRR e ICE-Agenzia</p> <p>a) Seminario Turchia: presentazione da parte di ICE-Agenzia con incontri BtoB con imprese locali da realizzare a Pesaro come follow-up della missione preparatoria svoltasi a Istanbul nel mese di settembre</p> <p>b) Azerbaijan e Georgia: country presentation a Pesaro (iniziativa già inserita nel programma nell'ambito della convenzione tra ICE e CCIAA)</p> <p>c) Missione di imprenditori settore meccanica in Vietnam (iniziativa già inserita nel programma nell'ambito della convenzione ICE /CCIAA)</p> <p>d)Partecipazione di una collettiva di imprese del settore mobile/arredo e/o meccanica ad un a fiera/ manifestazione internazionale all'estero (Area Paese da definire)</p> <p>- Ricavi da manifestazione Fieristica in compartecipazione Regione Sistema Camerale</p> <p>Aziende partecipanti € 62.000,00 Regione Marche € 8.000,00</p>	

<p>e) Incoming/outgoing di imprenditori settore meccanica (Area Paese da definire)</p> <p>f) Missione preparatoria in Kazakistan/Uzbekistan propedeutica a incontri BtoB tra imprese locali e/o uzbeke/kazake</p>	
<p>IMPEGNO FINANZIARIO BILANCIO AZIENDA</p>	<p>152.000,00</p>

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PRESIDENTE AL PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ANNO 2019 (di cui all'art.67 del DPR 254/05)

Il bilancio preventivo 2019 riguarda il quinto anno di attività dell'Azienda Speciale ASPIN2000/TRR – Unica Azienda Speciale della CCIAA di Pesaro Urbino ed costituita con delibera di Giunta camerale n.71 del 08/09/14 a seguito della riunificazione dell'azienda speciale TRR nell'azienda speciale ASPIN 2000.

Si torna a sottolineare che lo schema di bilancio proposto presenta carattere di assoluta anomalia e di transizione, assumendo un prevalente significato di determinazione dei fabbisogni; dall'altro di indicazione di un programma provvisorio. Verrà comunque inoltrato alla CCIAA di Pesaro e Urbino che il primo novembre 2018 si accorperà nella "Camera delle Marche", ai cui organi spetterà l'approvazione del bilancio di previsione 2019 anche di questa Azienda speciale e la definizione di un programma più organico e definitivo.

Il processo di accorpamento è infatti in fase conclusiva, in base a quanto previsto dal decreto del MISE a livello regionale; vale a dire un'unica Camera di Commercio e la riduzione delle aziende speciali da cinque a tre, secondo una specializzazione settoriale.

Passando alle risultanze dell'allegato G, preventivo economico redatto secondo quanto previsto dall'art.67, comma 1 del DPR 254/05 dal lato delle:

ENTRATE 2019

Si prevedono ricavi pari a **euro 470.000,00**, determinati in via prevalente dal Contributo Camerale pari a euro 400.000,00 (il contributo rispetto a quanto

previsto per l'anno 2018 è inferiore di euro 100.000,00), e da altri proventi per Attività Promozionali pari a euro 70.000,00 previsti per una eventuale attività di internazionalizzazione all'estero in convenzione con ICE - AGENZIA, quale strumento esecutivo sul territorio di programmi più ampi e articolati – SEZIONE “Attività in collaborazione con ICE – AGENZIA nell'ambito della Convenzione sottoscritta con C.C. PU – ASPIN2000/TRR”. Quindi si prevede:

- **Il contributo camerale** in c/esercizio pari a iniziali euro 400.000,00 (risorsa invariata a quanto previsto nell'anno 2018) risorsa assegnata in parti uguali nelle Aree di destinazione programmatica;
- **Proventi da servizi** pari a euro 62.000,00 (euro 96.000,00 per l'anno 2018) risorsa prevista per tradizionale attività di internazionalizzazione all'estero in convenzione con ICE - AGENZIA;
- **Proventi regionali o da altri enti** pari a euro 8.000,00 (euro 11.000,00 per l'anno 2018) quale quota parte Regione per organizzare attività di internazionalizzazione;

Il totale delle entrate previste per l'anno 2019 è pari a euro 470.000,00.

Per la parte dei ricavi, sempre da un'analisi dell'allegato G - colonna “Previsione Consuntivo al 31/12/18” si fa presente che sono state preconsumivate le entrate tenendo conto dei ricavi che si sono avuti a tutto il 30/09/18 e quelli che si percepiranno presumibilmente entro il 31/12/18.

Passando alle risultanze dell'allegato G, preventivo economico redatto secondo quanto previsto dall'art.67, comma 1 del DPR 254/05 dal lato delle:

USCITE 2019

si prevedono costi di struttura pari a complessivi **euro 288.000,00** di cui:

- **organi istituzionali** per euro 14.070,80 (+ euro 1.607,52 rispetto alla previsione anno 2018, in quanto sono state previste per l'anno 2019 n° 6 riunioni anziché 4 oltre ad aver previsto spese di vitto/alloggio e trasferta per n° 3 componenti (n° 2 rappresentanti MISE e n° 1 MEF);
- **personale** per € 246.459,20 comprensivi dei costi relativi alle 4 unità lavorative presso l'Azienda; il costo del personale rimane quasi invariato rispetto all'anno 2018;
- **funzionamento** per € 19.270,00 (- euro 1.406,00 rispetto al previsionale dell'anno 2018) comprensive di:

1. collaborazioni tecniche per un totale di € 6.304,00 (+ 1.200,00 rispetto alla previsione nell'anno 2018 in quanto vi è un incremento di dichiarazioni con scadenze infra-annuali sia in materia di normativa sul lavoro che in materia fiscale) di seguito meglio descritte:

fornitura di servizi resi per l'elaborazione dei cedolini paghe e tutto ciò che è annesso ai dipendenti (euro 2.400,00 anno 2019 e euro 2.300,00 anno 2018), alla fornitura di servizi per la consulenza in materia di sicurezza sul lavoro ai fini dell'adeguamento alle norme previste dal D.Lgs. 81 del 09/04/08 (euro 904,00 invariato rispetto all'anno 2018) ed infine alla fornitura di servizi in materia fiscale comprensivi di invii telematici di dichiarazioni periodiche e annuali (euro 3.000,00 anno 2019 e euro 1.900,00 anno 2018);

2. spese generali per un totale di € 12.966,00 decremento di euro 2.606,00 rispetto all'anno 2018 per i seguenti costi:
- contratti di assicurazione (euro 3.500,00 anno 2019 e euro 5.700,00 anno 2018), spese postali (euro 248,00 anno 2019 e euro 500,00 anno 2018), spese telefoniche e fax (euro 3.300,00 anno 2019 e euro 3.800,00 anno 2018), per cancelleria varia, toner, ricambi stampanti e stampa intestati aziendali (euro 818,00 anno 2019 e euro 600,00 anno 2018), per canone affitto fotocopiatrice e costo copie (euro 600,00 anno 2019 e euro 1.750,00 anno 2018) spese per licenze attività amministrativa-fiscale (euro 1.800,00 invariato rispetto all'anno 2018), canone hosting e assistenza software (euro 800,00 anno 2019 e euro 922,00 anno 2018), oneri bancari (euro 700,00 anno 2019 e euro 500,00 anno 2018) e infine costo di transfer e spedizioni (€ 1.200,00) non previsto per nel bilancio 2018;
- **ammortamento e accantonamento** per euro 2.200,00 destinati al Fondo Beni Strumentali - PC, STAMPANTI E SOFTWARE; per l'anno 2018 erano previsti € 1.000,00;
 - **Accantonamento IMPOSTE E TASSE** per € 6.000,00; per l'anno 2018 erano previsti € 10.000,00.

Per quanto attiene alle **spese per iniziative promozionali**, si prevedono costi complessivi per euro 182.000,00 suddivisi nelle diverse Aree di destinazione come segue:

Sezione Attività - 1 - pari a euro 10.000,00

Sezione Attività - 2 - pari a euro 20.000,00

Sezione Attività - 3 - pari a euro 152.000,00

La suddivisione dei costi è stata fatta secondo un programma di massima nelle aree promozionali, di cui si fornisce relazione a parte.

Il Bilancio, a pareggio, presenta un totale entrate ed uscite per complessive euro 470.000,00.

Anche per la parte dei costi la colonna del Previsionale Consuntivo al 31/12/18 ALL.G, è stata redatta tenendo conto della situazione contabile al 31/10/18 ed aggiungendo a questo risultato ciò che si presume, in base ai costi fissi di struttura e ai costi istituzionali che si intendono sostenere in base alle Iniziative che si andranno a fare da qui al 31/12/18.

IL PRESIDENTE DELLA CCIAA DI PU E DI ASPIN2000/TRR

GR.UFF. ALBERTO DRUDI

ALL.G
PREVENTIVO ECONOMICO
AZIENDE SPECIALI
(previsto dall'articolo 67, comma 1)

	VALORI COMPLESSIVI		QUADRO DESTINAZIONE PROGRAMMATICA DELLE RISORSE			
	Previsione Consuntivo 31/12/18	al Preventivo anno 2019	SEZIONE -ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ECONOMICA SUPPORTO ORGANIZZATIVO ALLE MPMI PER PREPARAZIONE MERCATI INT.LI	SEZIONE -FORMAZIONE SPECIALISTICA	SEZIONE-COLLICE - AGENZIA NELL'AMBITO DELLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA CON C.C. - ASPIN2000/TRR	TOTALE
A) RICAVI ORDINARI						
1. Proventi da servizi-	67.675,00	62.000,00			62.000,00	62.000,00
2. Altri proventi o rimborsi	942,49	-				-
3. Contributi da organismi pubblici						-
4. Proventi regionali o da altri enti pubblici-	7.605,00	8.000,00			8.000,00	8.000,00
5. Altri contributi						-
6. Contributi della Camera di Commercio	500.000,00	400.000,00	133.333,33	133.333,33	133.333,33	400.000,00
6.a Ulteriori contributi da parte di enti x la partecipazione a eventi fieristici						-
Totale (A)	576.222,49	470.000,00	133.333,33	133.333,33	203.333,33	470.000,00
B) COSTI DI STRUTTURA						
6. Organi Istituzionali	11.456,12	14.070,80	4.690,27	4.690,27	4.690,27	14.070,80
7. Personale	245.000,00	246.459,20	82.153,07	82.153,07	82.153,07	246.459,20
8. Funzionamento	20.500,00	19.270,00	6.423,33	6.423,33	6.423,33	19.270,00
9. Ammortamenti e accantonamenti	9.000,00	8.200,00	2.733,33	2.733,33	2.733,33	8.200,00
Totale (B)	285.956,12	288.000,00	96.000,00	96.000,00	96.000,00	288.000,00
C) COSTI ISTITUZIONALI						
10. Spese per progetti e iniziative	290.266,37	182.000,00	10.000,00	20.000,00	152.000,00	182.000,00
TOTALE A PAREGGIO	576.222,49	470.000,00				470.000,00

ASPIN2000/TRR

Azienda Speciale della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino

P.I.: 02239700418

Verbale n° 7**del Collegio dei Revisori dei Conti del 18/10/2018**

Il giorno 18 ottobre 2018, alle ore 13,00, presso la sede operativa dell'Azienda Speciale ASPIN 2000/TRR della CCIAA di Pesaro - si è riunito il Collegio dei revisori dei conti per esaminare la documentazione relativa al Preventivo economico per esercizio 2019 e formulare il proprio parere così come indicato dall'art. 73 comma 4, lettere d) del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254.

Sono presenti i signori:

Nicoletta Olivieri	Presidente del Collegio
Vanna Bertazzoni	Componente effettivo
Franco Tortora	Componente effettivo

Assiste alla riunione la rag. Maria Grazia Paciotti in qualità di responsabile amministrativo-contabile dell'Azienda.

La redazione del Preventivo annuale è stata uniformata ai principi generali di cui all'art. 1 del DPR 254/2005 di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il documento previsionale, suddetto, si compone della Relazione del Presidente e del preventivo economico (all. G), redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 67 comma 1 del "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" di cui al D.P.R. 2 novembre n. 254/2005, ed in sintonia con le istruzioni contenute nelle circolari Mise 3612/2007 e 3622/2009.

La Relazione al Preventivo/2019 precisa che il documento contabile è stato redatto in coerenza con le linee strategiche dettate per l'Azienda Speciale nella Relazione Previsionale e Programmatica della CCIAA.

Il preventivo/2019 espone il pareggio tra la previsione dei ricavi e la previsione dei costi per complessivi € 470.000,00.

Il bilancio di previsione per il 2019, così come sottoposto all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti, tiene conto particolarmente, di un contributo camerale iniziale all'Azienda Speciale di € 400.000,00. Tale stanziamento, in diminuzione (- € 100.000,00) rispetto al valore previsionale riferito al 31 dicembre 2018, valutato in € 500.000,00, riflette l'attuale contesto normativo costituito da provvedimenti restrittivi, in primo luogo la riduzione del diritto annuale delle Camere di commercio.

Le entrate derivanti dal diritto annuale rappresentano, come è noto, la principale forma di finanziamento delle Camere di Commercio per cui il taglio delle risorse trasferite impone, necessariamente, una revisione nella struttura delle spese dell'Azienda Speciale.

Il collegio dei Revisori dei Conti, dopo approfondito esame, redige la seguente:

Relazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2019

Con i dati indicati nel preventivo per l'anno 2019 e quelli di previsione del consuntivo al 31/12/2018, è stato possibile effettuare i dovuti confronti di cui alla tabella che segue:

	Previsione consuntivo anno 2018	Preventivo anno 2019	Variatz. % 2018/2019
A) RICAVI ORDINARI			
1) proventi da servizi	€ 67.675,00	€ 62.000,00	- 8,39%
2) altri proventi o rimborsi	€ 942,49		- 100%
3) contributi da organismi comunitari			
4) contributi regionali o da altri enti pubblici	€ 7.605,00	€ 8.000,00	+ 5,19%
5) altri contributi			
6) contributo Camera di Commercio	€ 500.000,00	€ 400.000,00	- 20%
Totale (A)	€ 576.222,49	€ 470.000,00	- 18,43%
B) COSTI DI STRUTTURA			
1) organi istituzionali	€ 11.456,12	€ 14.070,80	+ 22,82%
2) costo del personale	€ 245.000,00	€ 246.459,20	+ 0,6 %
3) di funzionamento	€ 20.500,00	€ 19.270,00	- 0,6 %
4) ammortamenti e accantonamenti	€ 9.000,00	€ 8.200,00	- 8,89 %
Totale (B)	€ 285.956,12	€ 288.000,00	+ 0,71%
C) COSTI ISTITUZIONALI			
1) spese per progetti e iniziative	€ 290.266,37	€ 182.000,00	
Totale (C)	€ 290.266,37	€ 182.000,00	- 37,30%
Totale (B+C)	€ 576.222,49	€ 470.000,00	- 18,43%

Con riferimento ai ricavi, si rileva che la voce più significativa è rappresentata dal contributo della Camera di commercio di Pesaro, pari ad euro 400.000,00, in base al programma di attività che l'Azienda intende attuare nel corso del 2019, in coerenza con la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2019 .

RICAVI

Tra i **ricavi ordinari** che si prevedono di realizzare nell'esercizio 2019, le voci relative alle entrate proprie presentano un decremento di € 6.222,49 pari a - 8,16%, passando da un totale di € 76.222,49 nella previsione di consuntivo al 31/12/2018, ad € 70.000,00 nella previsione per il 2019. Relativamente ai ricavi propri il Collegio osserva che gli stessi sono rappresentati da **altri proventi** per € 62.000,00 che l'azienda prevede di incamerare per la attività all'estero in convenzione ICE-AGENZIA. La previsione contempla altri € 8.000,00 relativi a Contributi regionali o da altri Enti per attività di internazionalizzazione

COSTI

P.I.: 02239700418

I costi di struttura pari a € 288.000,00 nel complesso risultano lievemente aumentati rispetto alla previsione di consuntivo del 2018. Si evidenziano le seguenti variazioni che si ritengono più significative :

Il costo per gli Organi istituzionali, di € 14.070,00 risulta lievemente aumentato e comprende i compensi dei revisori e i rimborsi.

Il costo del personale sostanzialmente invariato, passa da un valore di € 245.000,00 del preconsuntivo 2018 ad un valore di € 246.459,20 della previsione del 2019. In tale voce sono stati considerati gli emolumenti al personale, e gli oneri sociali (contributi Inps, Inail e TFR).

I costi per il funzionamento indicati nella previsione di bilancio per l'anno 2019, ammontano a € 19.270,00 e risultano in diminuzione di circa lo 0,6% rispetto alle stesse indicate a preconsuntivo per l'anno 2018.

I costi istituzionali, ossia quella parte di costi direttamente imputabile alle spese che si prevede di sostenere per la realizzazione di iniziative e progetti, sono stimati in € 182.000,00, in diminuzione del 37,30% rispetto al dato preconsuntivo 2018 pari a € 290.266,37 per effetto delle minori entrate previste.

Il Collegio osserva infine che rispetto al totale generale dei costi (€ 470.000,00) i costi di struttura incidono per il 61,28%, mentre quelli istituzionali rappresentano il 38,72 %.

In conclusione, il Collegio dei revisori dei conti, sulla base della documentazione ricevuta, rappresenta che il preventivo economico riferito all'anno 2019 è redatto in conformità alle disposizioni normative vigenti e, pertanto, **esprime parere favorevole** in ordine all'approvazione del medesimo documento contabile, invitando l'Azienda speciale in questione a voler monitorare costantemente le previste voci di costo, al fine di garantire un costante e duraturo equilibrio di bilancio.

Alle ore 15,30 la seduta è tolta previa sottoscrizione della presente relazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Sig.ra Nicoletta Olivieri
Sig.ra Vanna Bertazzoni
Sig. Franco Tortora

